

Medici a scuola di gestione

(Il Sole 24 Ore - 1/9/2014)

Il Sole 24 Ore

RISULTATI SUL LAVORO AREA SANITARIA|PROFESSIONALITÀ IN EVOLUZIONE Perfezionamenti in ambito manageriale e nelle nuove tecnologie

PAGINA A CURA DI

Alberto Magnani

Dottore prima, manager poi. I master nell'health-care aprono le porte di gestione e organizzazione delle strutture sanitarie a una platea di neoprofessionisti che va oltre i "soli" laureati nelle facoltà di medicina e farmacia (si veda anche l'articolo a pagina 14).

È chiaro: una specializzazione nel settore può fare la differenza e/o adattarsi meglio a corsi che richiedono fin dall'offerta formativa una conoscenza accuratissima della materia.

Ma se si parla di salute a raggio completo, i corsi di perfezionamento accolgono le professionalità più disparate: dagli ingegneri biomedici agli specialisti in contabilità, dagli psicologi ai laureati in economia e commercio.

Offerta e sbocchi

Anche restando in Italia, l'offerta è ampia: il master di secondo livello in management e sanità della Scuola di eccellenza Sant'Anna di Pisa, il master in management per la sanità (Mims) dell'università Bocconi di Milano, l'offerta per neolaureati ed executive della Luiss di Roma e di Altems, l'Alta scuola di economia e management dei servizi sanitari dell'università Cattolica del Sacro Cuore...

Gli sbocchi? Dipende dal background: generale e orientato a ruoli di amministrazione o tecnico-medico, per una professionalizzazione ulteriore nei campi di proprio interesse.

Nel caso della formazione manageriale si parla soprattutto di corsi di dodici mesi con formula full-time o part-time. Le prospettive di inserimento si indirizzano su sanità pubblica e privata, nella consulenza e nei centri di ricerca.

Gli allievi dell'edizione 2013 del già citato «Mims» in Bocconi si sono divisi tra imprese (46%), aziende sanitarie statali e non (33%), consulenza (13 per cento). Nel caso delle specializzazioni mediche, la lista è ancora più lunga: dalla chirurgia, agli studi tossicologici, ai corsi complementari per i dipendenti dell'area di infermieristica. Senza contare le offerte più specifiche: la Scuola Sant'Anna di Pisa ha inaugurato dal 2005 l'unico master italiano ed europea medicina subacquea e iperbarica «PierGiorgio Data». Numero chiuso (venti studenti) e 400 ore di corso per specializzarsi nella prevenzione di incidenti subacquei, malattie da decompressione e malattie che richiedono il trattamento con ossigeno iperbarico.

Americo Cicchetti, professore ordinario di organizzazione aziendale alla facoltà di economia della Cattolica e direttore di Altems, ribadisce che la marcia in più del master può essere doppia: creare professionalità per la gestione o affinare competenze specialistiche.

«Insomma, il target è un operatore del settore che intende avere una ulteriore qualificazione - conferma Cicchetti -. Molte Regioni richiedono, per accedere a determinate posizioni in ospedale, una formazione in ambito manageriale come prerequisito. Un master significa avere una crescita di carriera, un completamento del profilo».

Le aree più gettonate

Tra le aree più in crescita? Il tech, con la sua gamma di applicazioni nel biomedico: «Da un lato ci sono tutti i professionisti di ambito sanitario (ingegneri, clinici, specialisti) che si devono adeguare alle nuove aree di applicazione. È il caso dell'health technology assessment, tra le aree più in sviluppo - spiega Cicchetti -. Dall'altro, l'area del management è caratterizzata da programmi sulla gestione della sanità. Anche negli ultimi anni abbiamo cercato di dare una funzione più specialistica: gestione delle risorse umane, competenze giuridiche... Le organizzazioni sono sempre

più complicate, le competenze si fanno sempre più approfondite». Nella maggioranza dei casi, i diplomati lavorano a tutti gli effetti come manager o imprenditori.

Nuove frontiere

Ma si stanno sviluppando professionalità inedite: «Tra le prospettive più recenti c'è quella della market access manager: i professionisti che si occupano nell'introduzione del mercato dei farmaci. Una volta erano solo farmacisti e medici, oggi l'accesso al mercato avviene attraverso gli organi di regolamentazione» conclude Cicchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA